

GREEN & BLUE

ECCO LA MIA AGENDA PER UN PAESE VERDE

ROBERTO CINGOLANI

Con il crescere del numero dei Sapiens, sono cresciuti i problemi, ma anche la capacità di trovare delle soluzioni. Aumentando il numero di teste pensanti, sono aumentati anche i prodotti dell'innovazione. Esiste, in altre parole, una correlazione tra intelligenza globale e sviluppo tecnologico. (...) La nascita di Internet e la rivoluzione digitale hanno accelerato ulteriormente la circolazione della conoscenza, con il rischio di determinare un overload informativo.



CONTINUA A PAGINA 13

Ecco l'agenda Cingolani

Prima del Roberto Cingolani ministro della Transizione Ecologica c'è stato il Roberto Cingolani scienziato e direttore dell'Istituto Italiano di Tecnologia, che ieri ha consegnato ai lettori di "Green&Blue", il canale del Gruppo Gedi dedicato ad **ambiente** e sostenibilità, una serie di riflessioni sulla situazione del pianeta. Nel suo messaggio di congedo Cingolani ha specificato che si tratta di spunti e riflessioni che avrebbero fatto parte di un discorso più ampio sulla sostenibilità, ma «come potete immaginare - ha scritto - la nomina a ministro mi impedisce di continuare il lavoro». Quello che abbiamo di fronte dunque non è un programma di governo, ma una serie di analisi che illustrano il background, gli interessi, le ipotesi dell'uomo che ha avuto l'incarico di guidare le innovazioni che ci aspettano su uno dei fronti più delicati e urgenti. Quello in cui è in gioco il futuro delle nuove generazioni. (F.S.) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA PRESENTE E FUTURO, LE ANALISI DI ROBERTO CINGOLANI

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La grande sfida digitale al cervello umano

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Lo sviluppo della cibernetica e di supercomputer sempre più performanti raddoppia la capacità computazionale dell'intelligenza globale dei Sapiens: alla biologia del cervello umano si sommano oggi i circuiti in silicio dell'Intelligenza Artificiale. Il ritmo del progresso, insomma, continuerà a crescere. La vera domanda è se sapremo stare al passo con questi sviluppi: diventa sempre più difficile, per la società, metabolizzare gli shock di un futuro che incalza, mentre la stabilità del nostro ecosistema è compromessa dalle risorse sempre più ingenti richieste dallo sviluppo. Di questo passo, tra poco più di cento anni, l'homo Sapiens potrebbe arrivare ai pianeti esterni, oltre il Sistema Solare. Speriamo solo di non aver esaurito il nostro prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Cingolani è stato nominato ministro per la Transizione energetica

ENERGIE RINNOVABILI

Non si può più aspettare per adottare le fonti verdi

Alcuni progressi sulla strada della decarbonizzazione sono stati fatti nell'ambito dell'energia elettrica: il 36% dell'elettricità mondiale viene prodotta da fonti di energia a basse emissioni di carbonio, come l'eolico, il solare e soprattutto l'idroelettrico e il nucleare, questi ultimi responsabili del 15% e del 10% della produzione elettrica globale. L'elettricità, tuttavia, non rappresenta che una frazione del fabbisogno, che continua a essere in gran parte soddisfatto dai combustibili fossili, soprattutto nel settore dei trasporti e del riscaldamento. Le fonti energetiche a basse emissioni di carbonio rappresentano più di un terzo dell'elettricità globale, ma meno della metà di quella cifra in termini di energia complessiva. (...) La finestra di opportunità per intervenire si sta riducendo: per riavvolgere il nastro è necessario cominciare una transizione verso fonti rinnovabili. Più aspetteremo, maggiore sarà il colpo di frusta della frenata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METROPOLI

E' ora di ridurre l'impatto delle mega-città

La crescita delle città pone una serie di sfide che sono di natura ambientale e sociale e rappresentano allo stesso tempo una causa e una conseguenza degli squilibri del nostro ecosistema. L'urbanizzazione può agire da stimolo di ricchezza e conoscenza, attraverso un modello di sviluppo che, sul lungo periodo, garantisce un impatto minore sul pianeta. Ma se viene gestito in maniera troppo rapida e sregolata, rappresenta un catalizzatore del degrado ambientale. In questo, il fenomeno dell'urbanizzazione è esemplificativo dei paradossi del progresso dei Sapiens. Ogni avanzamento della tecnologia è determinato dalla risposta a problemi di natura concreta, ma può generarne di nuovi. Inevitabilmente, il progresso è un pendolo in costante oscillazione tra benefici e costi della tecnologia. A questo punto, è però lecito chiedersi - come fa l'Onu - se stiamo facendo un buon lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUALITÀ DELL'ARIA

L'inquinamento minaccia la nostra longevità

Secundo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 91,3 % della popolazione mondiale vive in luoghi dove i livelli di inquinamento superano le linee guida stabilite sulla qualità dell'aria con effetti epidemiologici devastanti sulla salute. (...) In modi diversi, l'inquinamento dell'aria impatta tanto sulle nazioni sviluppate quanto su quelle in via sviluppo, e i costi per la salute dei Sapiens sono molto elevati: la perdita di benessere globale dovuta agli effetti epidemiologici della contaminazione dell'aria ammonta a 5.100 miliardi di dollari, pari a circa il 6,6% del pil mondiale. Rivedere il nostro modello di consumi energetici è quindi imperativo non solamente per contenere l'aumento delle temperature e il cambiamento climatico, ma anche per migliorare la qualità dell'aria che respiriamo, allungando la nostra longevità e la sostenibilità del nostro ecosistema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CIBO DEL DOMANI
 SULLE GUIDE
 DI "GREEN & BLUE"



La copertina della "Guida di Green&Blue"

FRANCESCA SFORZA

Difendere la biodiversità dei territori, complice l'accelerazione imposta dalla pandemia, è diventata un'urgenza che riguarda non soltanto la qualità dell'ambiente in cui viviamo, ma anche quella degli spazi che coltiviamo e dei cibi di cui ci nutriamo. Per farlo sono necessarie due condizioni, che rimandano l'una all'altra: la buona volontà dei singoli – nella produzione e nel consumo – e la coerenza delle politiche di salvaguardia. Come sanno i lettori della *Stampa* e del gruppo Gedi, che attraverso il canale verticale "Green&Blue" hanno la possibilità di accedere a sempre più contenuti dedicati all'ambiente e alla sostenibilità, sia online che sul mensile cartaceo, la sfida si gioca in primo luogo sul fronte dell'informazione. I temi legati alla crisi climatica sono spesso oggetto di falsificazioni, e diventa sempre più complicato distinguere tra contenuti "green" e operazioni di "greenwashing", come avverte anche Carlin Petrinì all'interno del nuovo inserto gratuito di 16 pagine – *Le Guide di Green&Blue* – che troverete domani in allegato con *La Stampa*, *Il Secolo XIX* e gli altri quotidiani della rete Gnn: «È il momento di abbandonare un modello produttivo che ha creato disastri ambientali e sociali – scrive - Bisogna che noi e la politica facciamo di più».

Da questo punto di vista è interessante notare come le novità più interessanti vengano dal basso, dai nostri territori, che – come raccontiamo all'interno della *Guida* – stanno sperimentando un'agricoltura sempre meno intensiva e più attenta alla rigenerazione. Non si tratta di produrre di più, ma di produrre meglio e di limitare scarti e rifiuti, inaugurando in questo modo anche un allargamento delle possibilità di impiego per le giovani generazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

